

ALZA LO SGUARDO!

Santo Rosario: 2° Mistero Gaudioso

LECTIO

At 3

Il testo che affrontiamo oggi ha due momenti distinti:

- 1) vv. 1-10 (la guarigione dello storpio)
- 2) vv. 11 -26 (il discorso di Pietro)

Il minimo comune denominatore di queste due fasi è il “vedere” (e questo spiega anche il titolo!)
Ma andiamo con ordine

LA GUARIGIONE DELLO STORPIO

L'incontro tra Pietro e Giovanni e questo “mendicante di professione” è in realtà un gioco di sguardi... (*Questi, vedendo Pietro e Giovanni... Anche Pietro fissò lo sguardo*)

Il primo è lo sguardo di chi è rassegnato, di chi vede nell'altro solo uno che può dargli una moneta perché non ha né il tempo né la voglia di dargli quello di cui ha veramente bisogno. E' una persona che oramai è abituata a guardare solo i piedi di chi gli sta intorno.

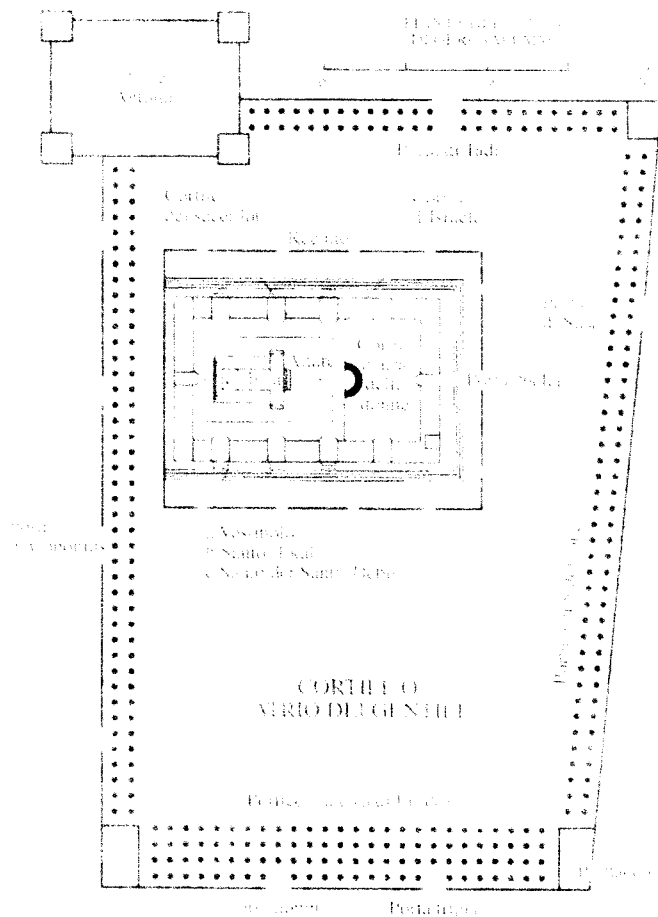
Lo sguardo di Pietro è diverso: è lo stesso di Gesù e come Gesù Pietro agisce.

Spesso Gesù prima di guarire i malati rimetteva loro i peccati restituendoli alla loro dignità di Figli di Dio. Pietro qua fa praticamente la stessa cosa. Prima di invocare il nome di Gesù gli “ridà” la sua dignità di uomo: “**Guarda verso di noi!**” e lo prende per mano aiutandolo a sollevarsi.

Quest'ultimo gesto implica una partecipazione attiva, un passo in più da parte nostra. Pietro (e noi con lui) non è Gesù. Gesù si può permettere di dire ad un paralitico “Prendi la tua lettiga e vai”
Noi abbiamo BISOGNO (ripeto BISOGNO) di “fare un passo in più” Le preghiere e le parole di Gesù non sono mai fini a se stesse, le nostre purtroppo rischiano di esserlo e quindi c'è bisogno di una presa di posizione visibile.

La cosa poi non finisce qui: “*ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio*”
Il mendicante ritrova la sua dimensione religiosa: entra nel tempio (luogo sacro, dove lui non poteva entrare in quanto menomato fisicamente) INSIEME a Pietro e a Giovanni.

Come vedete questo episodio contiene diversi spunti di riflessione. Vi chiedo di ri-cor-dare tutti i momenti in cui abbiamo fatto un'esperienza simile a quella di Pietro e Giovanni (dai vecchietti, dalle Suore di Madre Teresa, ma non solo). Se queste esperienze di Chiesa (corpo di Cristo) vi hanno fatto fare un passo in avanti nel vostro cammino mettiamole in comune. Potrebbero (senza il condizionale!) essere utili in vista della prossima Riunione Plenaria...



IL DISCORSO DI PIETRO

Solo qualche considerazione sul discorso di Pietro (il quale dopo la Pentecoste, sembra averci preso gusto a parlare in pubblico)

A CHI PARLA?	A dei Giudei osservanti
DOVE PARLA?	Nel Tempio di Salomone
DI CHI PARLA	Di Gesù (il Santo e il Giusto, l'autore della vita)

Pietro non la manda a dire: "Voi avete ucciso Gesù, il Figlio di Dio"

Parla di una persona scomoda, in un luogo scomodo a delle persone che sono state colpite da un evento straordinario, ma che, inevitabilmente, sono su un fronte opposto.

Eppure Pietro dice : "Per voi è la promessa" Nonostante tutto gli apostoli continueranno a parlare innanzitutto alle comunità ebraiche anche se gli scontri si faranno via via più pesanti.

Tutti ci siamo chiesti, prima o poi, perché continuare a portare una esperienza a persone che sentiamo ostili o cmq poco partecipi. Anzi, certe volte sembra che Dio ci porti proprio da chi, a prima vista sembra il più lontano. Eppure è proprio da queste persone che si ottiene di più.

*Forse bisogna avere sempre nel cuore la frase di Pietro:Quello che ho te lo do"
Ci rimane da chiederci: "Cos'è che abbiamo?"*